

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
COMUNE di JESOLO

COMPLESSO COMMERCIALE "JESOLO MAGICA"
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Procedura di V.I.A.
ex Art. 10 L.R. n. 4 / 2016

INTEGRAZIONI
RICHIESTA 16/06/2020
prot. n. 29973

SOGGETTO
PROPONENTE: JESOLO 3000 SPA
Vicolo San Lorenzo, 16
37122 VERONA

JESOLO 3000 SPA
Sede Amm.va: Via G. Galilei, 4/A - 39100 Bolzano
Sede legale: Vicolo San Domenico, 16 - 37122 Verona
Partita I.V.A. 02217160217

RELAZIONE GENERALE INTEGRAZIONI

CODICE ELABORATO

P 8 8 1 0 0 I
CODICE COMMESSA OPERA FASE

001

PROGRESSIVO

0

SUB

0 G 8

REV ARG DIV

3					
2					
1					
0	EMISSIONE	Giugno 2020	E. Musacchio	E. Granzotto	R. Davanzo
REV	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

PROGETTISTA: arch. Valter Granzotto
ESTENSORE SIA: arch. Roberto Davanzo

CON: arch. Emiliano Granzotto
geom. Manuel Feltrin



PROTECO engineering s.r.l.

San Donà di Piave (VE) - 30027, Via C. Battisti, 39 - tel. +39 0421 54589 fax +39 0421 54532

www.protecoeng.com

mail: protecoeng@protecoeng.com

mail PEC: protecoengineering srl@legalmail.it

P.I. 03952490278

SCALA:

FILE:

CTB: --.ctb

INDICE

0.	PREMESSA.....	2
1.	DEMOLIZIONI E SCAVI	2
2.	FONDAZIONI.....	2
2.1.1	Progettazione.....	4
2.1.2	Impatti potenziali	5
2.1.3	Conclusioni	5
3.	GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE	5
4.	PRODUZIONE CO ₂	6
5.	GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE E NERE	6
6.	GESTIONE DEI RIFIUTI	7
7.	DOCUMENTAZIONE URBANISTICA.....	8
8.	STIMA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI.....	8
9.	QUALITÀ DELL'ARIA	9
10.	STUDIO VIABILISTICO	9
11.	VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO.....	10
12.	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	12
13.	ELENCO ALLEGATI	12

0. PREMESSA

Il presente documento e gli allegati che ne formano parte integrante costituisce il corpo delle precisazioni e integrazioni richieste dalla Città Metropolitana di Venezia con nota del 16/06/2020, prot. n. 29973, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al Progetto di costruzione di una grande struttura di vendita denominata "Jesolo magica", sita in Jesolo (Ve), via Roma Destra, Pratica n. 02247160217-20092017-1659, soggetto proponente Jesolo 3000 S.p.A., con sede in 37122 Verona (Vr), vicolo San Domenico n. 16.

Nella successiva esposizione delle argomentazioni in risposta alla summenzionata richiesta si segue il medesimo ordine delle tematiche enumerate nella medesima.

1. DEMOLIZIONI E SCAVI

Testo della richiesta:

"Si chiede la redazione di un elaborato specifico "Piano di utilizzo" ai sensi del D.P.R. 120 del 13/06/2017. Il documento inoltre dovrà riportare informazioni sulle modalità di esecuzione delle attività di vagliatura e sui presidi ambientali previsti per minimizzare i possibili impatti sull'ambiente."

Risposta:

Viene allegato il *Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo* di cui all'elaborato identificato con codice P88100I00100S8.

2. FONDAZIONI

Testo della richiesta:

"In considerazione della particolare configurazione strutturale del corpo di fabbrica previsto in progetto si chiedono informazioni sulla opere di fondazione previste e sulla valutazione degli impatti che le stesse posso generare sulle matrici ambientali."

Risposta:

Nel corso della progettazione definitiva dell'opera è stato affrontato il problema di quale tipologia di fondazioni assegnare all'edificio, sia in rapporto alle caratteristiche dei terreni di fondazione, sia in funzione di ottimizzare lo scarico a terra dei carichi, prevenendo la possibilità di cedimenti differenziali.

Innanzitutto si precisa che la struttura portante del fabbricato, nonostante la presenza di coperture di forma sinuosa, potrà essere sia di tipo convenzionale, quindi composta da pilastri prefabbricati in calcestruzzo armato precompresso, travi orizzontali, sempre in precompresso, appoggiate su mensole sporgenti dai pilastri e opportunamente collegate alle stesse con supporti antisismici, tegoli in precompresso per la realizzazione dei solai intermedi, anch'essi fissati alle travi con supporti antisismici. In alternativa potrà anche essere utilizzata una struttura mista calcestruzzo acciaio, allo scopo di alleggerire l'edificio nella parte superiore e trasmettere quindi a terra carichi più contenuti. Nel caso della

struttura in calcestruzzo precompresso, si tratta comunque di un'opera convenzionale, con l'unica differenza che le coperture curve scaricheranno il loro peso su specifiche travature, contrariamente a quanto accade per una convenzionale copertura piana o leggermente inclinata. Nel caso della struttura mista calcestruzzo - acciaio non cambia tanto la composizione complessiva della struttura ma cambia completamente, in parziale riduzione, il carico trasmesso a terra. La presenza di carichi delle coperture lungo precise linee, condivisa da entrambe le tipologie strutturali, potrebbe dare luogo a cedimenti di tipo differenziale, di cui è necessario tenere conto nella progettazione delle fondazioni.

Una volta decisa la tipologia di struttura da impiegare, si è passati all'analisi della stratigrafia dei terreni di fondazione. La relazione geologica allegata al progetto, mostra che il terreno in posto è costituito da una stratificazione complessa e arealmente discontinua di livelli sabbiosi, sabbioso limosi, limosi e argillosi, tutti di bassa potenza, fino ad oltre 20 m dalla superficie. Tale condizione è frequente in zona per la presenza del Piave, che ha sempre avuto elevato trasporto solido, il quale, con le sue alluvioni, ha deposto diversi tipi di sedimenti, tutti di granulometria fine per la vicinanza dei territori in esame alla foce del corso d'acqua.

La falda freatica in sito presenta un livello di 1,25 - 0,75 m dal piano campagna, in funzione degli eventi piovosi ma soprattutto della regimazione imposta dal Consorzio di Bonifica, in quanto la zona è a scolo meccanico. Sino alla profondità di 8,50 – 9,50 m dal piano campagna è presente una alternanza di strati sabbiosi o sabbioso limosi, talvolta intercalati da livelli argillosi, di spessore variabile impermeabili, non confinati lateralmente e senza che vi sia uno strato impermeabile esteso arealmente a formare una vera e propria falda artesianiana. Gli strati permeabili sono sede di acque in leggera o nulla pressione. Il primo livello argilloso di estensione areale sufficiente a cerare una falda artesianiana si trova tra 9,50 e 12,00 m dal piano campagna. Negli strati successivi, sino ai 20 – 22 m di profondità sono presenti nuovamente deposizioni permeabili ed impermeabili arealmente più estese, sede di un acquifero con limitata pressione. Appena oltre i 22 m si ravvisa invece una seconda falda freatica di qualche estensione, al di sotto di un ulteriore strato argilloso impermeabile. Oltre alle risultanze della specifica relazione geologica che ha indagato il sottosuolo sino alla profondità di 30 m, studi condotti nel recente passato dal settore Difesa del Suolo della Provincia di Venezia hanno evidenziato che lo schema sopra illustrato si ripete anche in profondità, con una connotazione delle falde artesiane sempre più coerente mano a mano che ci si allontana dal piano campagna. Scendendo in profondità fino a oltre 700 m si possono riconoscere altri 5 – 6 livelli di falda artesianiana in pressione.

Nel complesso, la relazione geologica evidenzia che nel sito di intervento è presente una stratificazione abbastanza omogenea di livelli di potenza medio bassa, arealmente estesi a sufficienza per consentire una semplice realizzazione delle opere di fondazione, sia sotto forma di platea che di fondazione su pali. Tuttavia la presenza di strati argillosi non completamente consolidati, intercalati a quelli franco sabbiosi, ancorché di bassa potenza, potrebbe essere fonte di cedimenti a lungo termine, che potenzialmente potrebbero

causare cedimenti differenziali nelle strutture, sia a causa della estensione areale limitata degli strati, sia perché la struttura, di per se, scaricherà il peso delle coperture in modo non omogeneo.

2.1.1 Progettazione

Il grado di avanzamento della progettazione dell'edificio attualmente non consente di privilegiare una tipologia di fondazione, in quanto è tuttora in corso la definizione della tipologia strutturale da adottare per l'edificio stesso (calcestruzzo armato precompresso, oppure mista acciaio calcestruzzo). Di seguito si analizzano brevemente le tre tipologie di fondazione esaminate, evidenziandone poi i possibili impatti ambientali.

La prima soluzione ipotizzata per le fondazioni dell'edificio è stata l'impiego di plinti fondati su pali che potessero lavorare sia per attrito laterale che di punta, attestandosi nel bancone sabbioso limoso presente in sito a partire dai 17-18 m di profondità. I calcoli di portanza preliminari eseguiti hanno evidenziato l'esigenza di realizzare plinti con dimensioni in pianta di circa 5 x 5 m disposti con maglia principale di 6,50 x 6,50 e basati su 6 – 8 pali battuti per plinto del diametro di 25 - 30 cm. Il numero complessivo di pali in questo caso sarebbe stato di circa 1480, mentre il numero di plinti necessario per seguire il sinuoso andamento in pianta dell'edificio sarebbe pari a circa 270.

Una seconda ipotesi, ha previsto una riduzione del numero complessivo di pali, utilizzando plinti di dimensione in pianta di 4,50 x 4,50 m con maglia principale aumentata a 8 x 8 m. In questo caso i pali da impiegare sarebbero stati da 3 a 6 per plinto, sempre battuti ma di diametro superiore, ovvero 30 – 40 cm e di lunghezza superiore ai precedenti, pari a 20 – 21 m. In questo caso i plinti sarebbero circa 230, e il numero complessivo di pali di circa 1000.

La terza ipotesi differisce dalle precedenti. Essa si basa sulla possibilità di realizzare la struttura portante dell'edificio non interamente in calcestruzzo armato precompresso, bensì mista acciaio – calcestruzzo. Ciò comporterebbe una riduzione dei carichi al piede trasferiti dai pilastri e consentirebbe la realizzazione di una fondazione del tipo a platea, di rigidità opportunamente variabile in funzione dei carichi al piede che i pilastri trasmetteranno, in quanto più o meno assoggettati ai carichi derivanti dalla copertura. La platea è stata ipotizzata pertanto di spessore variabile, con possibilità di eseguire nervature localizzate, ovvero con maggior spessore, nei tratti di maggiore sollecitazione. Non si esclude la possibilità per aumentare la rigidità locale della platea l'utilizzo di pali, nel caso in cui lo spessore necessario in assenza di essi divenisse eccessivo. Nel suo complesso la platea potrebbe anche essere di tipo parzialmente compensato, al fine di ridurre le sollecitazioni sugli strati sottostanti potenzialmente cedevoli, nonostante la ripartizione del carico su ampia superficie. In ogni caso, lo spessore di massima della platea preliminarmente calcolato è risultato compreso fra 60 e 80 cm.

2.1.2 Impatti potenziali

Entrambe le soluzioni di fondazione su plinti con pali, considerate la numerosità dei plinti necessari e quindi dei pali in entrambe le ipotesi analizzate, potrebbe comportare sicuramente interferenze sia con la *falda freatica, che potrebbe trovare un ostacolo per i moti laterali, sia con la prima falda artesianiana, che potrebbe essere messa in comunicazione con il livello freatico soprastante*. Inoltre la presenza di molti pali di tipo battuto potrebbe creare diminuzioni locali di permeabilità, vista la piccola dimensione della maglia dei plinti, creando anche un ulteriore ostacolo ai moti orizzontali nella falda.

La tipologia di fondazione su platea, in particolare se la Committenza aderirà alla proposta di realizzare la struttura dell'edificio con materiali misti anziché con solo calcestruzzo, non comporta i problemi di interazione con la falda, sia freatica che artesianiana. Questo perché, essendo il livello finito del pavimento dell'edificio posto 40 - 50 cm sopra il piano campagna, gli scavi per la platea interesserebbero i soli primi 80 cm dal piano campagna e pertanto rimarrebbero pressoché all'interno del franco di bonifica garantito dal Consorzio. Ciò consentirebbe di eseguire i lavori senza venute d'acqua negli scavi, ovvero con venute d'acqua occasionali trattabili con i normali mezzi di cantiere, senza prevedere uno specifico emungimento della falda. Inoltre l'impiego della platea comporterebbe una riduzione del numero di pali da realizzare e conseguentemente degli scavi da realizzare, che potrebbe riportare in equilibrio il bilancio delle terre nel piano di utilizzo fornito.

2.1.3 Conclusioni

Considerati i potenziali impatti sulle falde delle tipologie di fondazione esaminate, risulta che quella a platea non comporta effetti rilevanti sulle falde e sull'ambiente, pertanto risulta la meno impattante fra le soluzioni possibili ed è quindi preferibile dal punto di vista ambientale.

3. GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Testo della richiesta:

"Si chiede d'integrare documentazione con la distinta di calcolo delle stime dei volumi annui delle acque piovane di riutilizzo in rapporto alla necessità di svuotamento della vasca di laminazione a seguito dell'evento meteorico. Per quanto concerne l'utilizzo di acque di falda sia fornita adeguata relazione di geologica e prova di emungimento eseguita insito oltre all'autorizzazione del pertinente Genio Civile.

Si chiede inoltre la redazione della progettazione a livello definitivo degli impianti previsti per i riutilizzo delle acque piovane e delle acque di falda."

Risposta:

Si allega alla presente documento di chiarimento e precisazione relativo a quanto richiesto. I contenuti di detta documentazione costituiscono parziale correzione a quanto riferito nella documentazione presentata precedentemente. Il documento costituente

l'integrazione è codificato e titolato come segue: *P88100I00100H8-Relazione gestione risorse idriche*.

Il documento precisa che per mero errore materiale è rimasta nella documentazione inviata alla Commissione una parte della relazione relativa alla prima progettazione dell'impianto di utilizzo delle acque piovane. Poiché l'emungimento da falda non è oggi autorizzabile nel sito in esame per sopravvenute varianti normative (PTA) rispetto alla progettazione iniziale, era stato riprogettato, ma non inserito in relazione, il sistema di riuso delle acque prevedendo l'irrigazione del verde di solo soccorso per i periodi siccitosi, mentre l'utilizzo ai fini igienico sanitari si mantiene per l'intero anno come precedentemente previsto. Per quanto esposto non verranno fornite la richiesta documentazione geologica e quella relativa alla prova di emungimento in sito, pleonastiche rispetto alla progettazione in essere.

4. PRODUZIONE CO₂

Testo della richiesta:

“Si chiede di produrre una relazione che quantifichi le emissioni di CO₂ prodotte dall'intero intervento, considerando anche le modifiche progettuali varie introdotte nel marzo 2020, in relazione al fabbisogno/consumo energetico (impianti tecnologici di condizionamento, di riscaldamento, acqua calda, illuminazione ecc.), ai nuovi flussi veicolari indotti e all'impermeabilizzazione del suolo. La relazione dovrà inoltre prevedere le pertinenti misure di mitigazione e compensazione con quantificazione della riduzione di CO₂ prevista.”.

Risposta:

Si allega il documento richiesto contraddistinto dal codice P88100I00100O8 ed intitolato *Relazione sulla produzione di CO₂*, nel quale si aggiorna la descrizione progettuale delle opere impiantistiche e tecnologiche allo stato attuale dello sviluppo progettuale e si illustrano le scelte operate in relazione alle soluzioni intraprese in riferimento al risparmio e ottimizzazione energetica. Conseguentemente, si propone il calcolo delle emissioni al fine di quantificare la dimensione delle mitigazioni arboreo-arbustive proposte, che è risultata pressoché simile al dimensionamento approssimativo precedentemente quantificato.

Con il comune di Jesolo si procederà all'individuazione delle aree vocate e utilizzabili per la realizzazione di dette mitigazioni vegetali, sulle quali, una volta puntualmente individuate, si procederà alla redazione di un progetto forestale, la cui realizzazione possa essere eseguita prima dell'entrata in funzione della struttura commerciale.

5. GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE E NERE

Testo della richiesta:

“Rete di raccolta e gestione acque meteoriche: siano prodotti specifici elaborati grafici e relazionali che individuino e descrivano le caratteristiche dimensionali opere di raccolta

e gestione della acque meteoriche, pertinenti alla nuova struttura commerciale, con lo studio delle interferenze con la rete idraulica esistente.

Prima pioggia: *siano prodotti specifici elaborati grafici e relazionali che individuino e descrivano le opere di raccolta e gestione della acque meteoriche, pertinenti alla nuova struttura commerciale, in conformità all'art. 39 delle N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque."*

Risposta:

Si produce in allegato opportuna documentazione costituita da una relazione tecnico-illustrativa e di calcolo inerente quanto richiesto. I contenuti di detta documentazione costituiscono precisazione a quanto riferito nella documentazione presentata precedentemente. Gli allegati sono dunque costituiti da:

- *P88100I00200H8-Relazione gestione acque meteoriche e nere*
- *P88100I00100H2_Gestione acque meteoriche e nere - Caratteristiche opere di accumulo*
- *P88100I00200H2_Gestione acque meteoriche e nere - rete di raccolta e reticolo di calcolo.*

La documentazione descrive in dettaglio come non vi sia commistione alcuna fra vasca di laminazione e vasca di accumulo per il riuso, benché i due manufatti siano in continuità per esigenze costruttive e specifica in dettaglio manufatti impiegati e loro funzioni. Una relazione di calcolo idraulico descrive in dettaglio il dimensionamento e la verifica delle reti per acque meteoriche e nere.

6. GESTIONE DEI RIFIUTI

Testo della richiesta:

"Si chiede di integrare la documentazione con la redazione di un specifico elaborato sulla gestione dei rifiuti prodotti, data la polivalenza dell'utilizzo dell'edificio, che illustri le modalità operative e gestionali, la stima delle quantità prodotte e le dimensioni congrue delle infrastrutture di stoccaggio, oltre a valutare gli impatti generati e le eventuali opere di mitigazione."

Risposta:

Si è provveduto a redigere il documento richiesto che viene allegato alla presente con codifica e titolo *P88100I00200Q8_Relazione sulla Gestione Rifiuti* al quale è allegata la tavola grafica relativa al progetto di isola ecologica centralizzata contraddistinto da codice e titolo *018_P52001E01800I2_Planimetria Generale RSU*.

Al riguardo, si precisa, che sarà verificata con VESTA S.p.A., all'atto della definizione esecutiva dell'intervento, il dimensionamento dell'isola ecologica e le modalità da convenzionare per provvedere al servizio di asporto dei materiali di rifiuto, in modo analogo a quanto già operativo in altri insediamenti commerciali di simili dimensioni.

7. DOCUMENTAZIONE URBANISTICA

Testo della richiesta:

“Si richiede di chiarire se sia stato approvato il PAT e aggiornare tutti i riferimenti.”.

Risposta:

La produzione della documentazione richiamata in premessa alla richiesta è stata effettuata nei giorni che hanno coinciso con le procedure conclusive di approvazione e ratifica dei conseguenti provvedimenti secondo le disposizioni della legislazione vigente. Pertanto si rettifica quanto contenuto nella documentazione depositata, con la seguente precisazione estratta dal sito del Comune di Jesolo¹ :

“L’Amministrazione Comunale di Jesolo, ha adottato, con delibera di Consiglio Comunale n. 108 del 30/11/2016, il Piano di Assetto del Territorio, redatto sulla base delle disposizioni contenute nell’art. 14 e seguenti della Legge Regionale 11/2004.

Il comune ha convocato, presso la sede della Direzione Pianificazione Territoriale Regione del Veneto, il giorno 04/03/2020 la Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 15, comma 6, della legge regionale n. 11/2004 e ss. mm., per l’approvazione del PAT e delle osservazioni pervenute, con la conseguente determinazione finale di approvazione degli Enti interessati, nella quale i rappresentanti del comune di Jesolo, nella persona del sindaco Valerio Zoggia e della regione Veneto, nella persona del direttore della Direzione Pianificazione Territoriale Salvina Sist, hanno espresso consenso unanime all’approvazione del PAT e degli elaborati allegati.

Il PAT è stato ratificato con delibera di Giunta Regionale n. 368 del 24/03/2020 e pubblicato sul BUR n. 49 del 10/04/2020, pertanto è diventato efficace 15 giorni dopo la pubblicazione.”.

8. STIMA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Testo della richiesta:

“In merito a quanto presentato, si ritiene manchi la valutazione di impatto ambientale in un sistema di quadro generale di tutte le componenti ambientali, si ritiene non siano stati valutati e stimati gli effetti ambientali di ogni singola componente ambientale in virtù della nuova soluzione viaria, inoltre non si riscontra l’analisi dei possibili impatti cumulativi. Si chiede si integrare.”.

Risposta :

Si allega documento dedicato al tema degli impatti onde integrare quanto richiesto, aggiornando l’intero capitolo dello S.I.A. dedicato alla valutazione degli impatti potenziali prodotti dalla realizzazione dell’intervento commerciale e delle opere infrastrutturali collegate. Detto documento è contraddistinto dal codice P88100I00200O8 ed intitolato “Stima degli Impatti Ambientali”.

¹ <http://sit.jesolo.it/home/?q=node/351>

9. QUALITÀ DELL'ARIA

Testo della richiesta:

“Si richiede l'aggiornamento dello studio della qualità dell'aria, in quanto lo studio riportato risale a precedenti studi effettuati nel 2011. Si richiede uno studio approfondito con modellazione ad hoc aggiornata, al fine di valutare i livelli emissivi degli inquinanti pericolosi per la salute umana, considerando le modifiche delle soluzioni viarie presentate e dei volumi di traffico, rispetto a quanto valutato nel 2011.”.

Risposta :

Si allega documento contenente una relazione, a firma del consulente prof. ing. Marco Pasetto, circa i dati utilizzati per le simulazioni effettuate, che sono stati riferiti al 2016. Si è effettuata una comparazione dello stato di qualità dell'aria, per gli inquinanti studiati, rispetto ai dati più aggiornati disponibili, confrontando, quindi, la *Relazione sulla qualità dell'aria 2016* con quella dell'analogo documento 2018, entrambi pubblicati da ARPAV – D.A.P. di Venezia, rispettivamente nel 2017 e nel 2019. Da tale confronto risulta la comparabilità degli scenari considerati e quindi la sostanziale validità delle simulazioni effettuate. In ogni caso, sulla matrice ambientale *Atmosfera* è stata prevista una attività di monitoraggio, come meglio precisato nel Piano di Monitoraggio Ambientale oggetto dell'integrazione di cui al successivo punto 12.

Il documento integrativo sulla comparazione degli scenari sulla qualità dell'aria 2016 e 2018 di cui sopra, è codificato e titolato *P88100I00300O8 - Relazione controdeduzioni alla richiesta di integrazione sulla qualità dell'aria*.

10. STUDIO VIABILISTICO

Testo della richiesta:

“Monitoraggio del traffico:.... Si chiede di fornire planimetria con indicazione dei punti rilievo e i relativi flussi (espressi in veicoli equivalenti/ora) oggetto misurazione dei monitoraggi eseguiti nel 2017, al fine di conoscere in maniera sintetica e immediatamente individuabile i flussi rilevati e considerati per lo scenario dello stato di fatto.

Al fine di conoscere l'attuale condizione di circolazione dei veicoli sulla rete viabilistica analizzata, sarebbe auspicabile ricevere le informazioni sulle velocità di percorrenza misurate sulle aste durante il monitoraggio del traffico effettuato giornate del 04 e 05 Agosto 2017. Si chiede di esplicitare se i valori sono stati rilevati oppure desunti dal grafico pertinente alla previsione modellistica di cui pag. 104 della relazione.”.

Dimensioni geometriche delle aste, dei nodi ed intersezioni:... In conformità all'Allegato A del Dgr n°1047 del 18/06/13, siano fornite le analisi dettagliate con rappresentazione geometrica, secondo i principi della “Teoria e Tecnica della Circolazione”, di tutte le aste, nodi ed intersezioni viabilistiche considerate nello studio, riferite allo stato attuale della viabilità di scorrimento. In particolare per i nodi a rotatoria è necessario indicare le dimensioni geometriche caratteristiche, quali ad esempio larghezza dell'isola spartitraffico all'estremità del braccio, larghezza della anello, larghezza della

semicarreggiata del braccio, misurato dietro al primo veicolo fermo all'altezza della linea del "dare precedenza", la misura di ogni singola corsia delimitata dalla segnaletica orizzontale.

Microsimulazione:...*Siano integrati i grafici dei parametri viabilistici analizzati, presente nell'appendice della relazione viabilistica, con l'inserimento della relativa mappa cromatica dei valori numerici.*

Traffico indotto:...*Per quanto sopra si ritiene che l'ipotesi che il "60% del traffico indotto dalle aree commerciali "Jesolo magica" sia già presente nella rete e che quindi non corrisponda a nuovi spostamenti" non sia del tutto condivisibile, in ragione della diversa tipologia degli attuali utilizzatori della viabilità (spostamenti di lunga distanza) rispetto al traffico indotto dalla nuova struttura commerciale individuata di tipo locale.*

Matrice origine/destinazione:...*si ritiene che la documentazione debba essere integrata con la rappresentazione grafica dei flussi attratti e generati dalle struttura di vendita (ripartizione direzionale dei flussi indotti), unitamente alle considerazioni effettuate per la determinazione della distribuzione degli incrementi viabilistici indotti, supportate da stime e proiezioni eseguite sulla base di analisi della struttura di rete, della destinazione d'uso del territorio, della presenza di eventuali poli attrattori, nonché del bacino di utenza. Si chiede inoltre di produrre elaborati grafici in scala adeguata e con maggior dettaglio per i nodi, con l'indicazione numerica dei volumi circolanti per lo stato di fatto e per le ipotesi di progetto.*

....

Si chiedono chiarimenti a supporto dell'ipotesi progettuale che induce ad una discrepanza tra il numero dei veicoli attratti e quelli generati dalle nuove strutture commerciali.

....

Si chiedono chiarimenti in merito al riscontro, in alcune aste, di una riduzione dei veicoli transitanti nello stato di progetto rispetto alla stato di fatto.

Siano prodotti adeguati grafici con indicazione dei flussi veicolari, espressi in veic.eq./ora entranti ed uscenti dalla zone considerate nelle simulazioni dello stato di fatto e del progetto SDP6bis. Per lo stato di progetto dovranno essere indicati i flussi attuali e gli indotti."

Risposta :

Si produce in allegato documento integrativo contenente le precisazioni, prese d'atto e simulazioni aggiuntive elaborate dal consulente specialistico prof. ing. Marco Pasetto. Detto documento è codificato e titolato *P88100I00100T8 – Studio Viabilistico: note integrative*, al quale puntualmente si rinvia per i puntuali contenuti.

11. VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO

Testo della richiesta:

"In rapporto al notevole lasso di tempo trascorso dal 2010 ad oggi, si chiede di redigere lo studio acustico, sia per lo scenario dello stato di fatto sia per il previsionale, mediante esecuzione di nuove indagini fonometriche con la valutazione opportuna degli impatti

generati su tutti i ricettori interessati dalla messa in esercizio dell'intervento, comprensiva opere viarie di nuova realizzazione esterne all'ambito. L'area indagata e il numero di punti di misurazione fonometrica dovranno essere stabiliti in rapporto all'estensione dell'area d'influenza e delle criticità acustiche presenti e previste. Siano forniti i report completi delle misurazioni fonometriche.

Aggregazione di persone:...*Siano fornite informazione sulle caratteristiche costruttive e potere fonoisolante degli elementi schermanti costituiti da "parapetti pieni", previsti per ridurre l'impatto acustico prodotto dall'aggregazione di persone in copertura a protezione delle residenze limitrofe.*

...

Si ritiene che la verifica dell'impatto acustico prodotto da attività occasionali d'intrattenimento debba essere effettuata considerando attivi tutti contributi di rumorosità dovuti alla presenza degli impianti tecnologici, aree a parcheggio e della viabilità limitrofa.

Verifica limiti di emissione: *non si riscontra nel documento la verifica del rispetto dei limiti di emissione, corrispondenti a 60 dB(A) nel periodo diurno e 55 dB(A) nel periodo notturno.*

Criterio differenziale: ...*Ai sensi del D.M. 16/03/1998 la verifica del criterio differenziale deve essere effettuata mediante differenza tra il Livello di rumore ambientale LA (costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti, quali ad esempio impianti tecnologici, aree a parcheggio e zone con movimentazione di mezzi adibiti al carico e scarico delle merci previste per l'insediamento in progetto) e il livello di rumore residuo LR.*

Modello previsionale:*Si richiede che il modello previsionale acustico sia integrato con l'inserimento dell'apporto acustico prodotto dalle aree adibite a parcheggio.*

Dati informativi di caratterizzazioni dell'insediamento: *ai sensi delle Linee Guida DDG ARPAV n°3/2008 il documento deve essere completo delle seguenti informazioni:*

- *indicazione delle tipologie e delle caratteristiche dei locali previsti per il nuovo insediamento con riferimento alle proprietà di fonoisolamento delle strutture in progetto;*
- *descrizione delle installazioni impiantistiche, indicando gli impianti di refrigerazione, di condizionamento, di ventilazione, di aspirazione e di diffusione sonora con riferimento alle sorgenti di rumore presenti e/o previste significative dal punto di vista delle emissioni sonore;*
- *indicazione dell'intervallo temporale di funzionamento nel periodo diurno e notturno delle installazioni impiantistiche, le loro caratteristiche di continuità e quelle relative alle modalità di emissione sonora, le condizioni di contemporaneità di esercizio, di massima emissione sonora e di usuale;*
- *descrizione delle attività rumorose delle operazioni di movimentazione mezzi e di carico e scarico merci previste per l'insediamento in progetto;*
- *descrizione delle aree destinate alla viabilità di servizio e delle aree destinate a parcheggio.*

Modalità di realizzazione del previsionale acustico: *ai sensi delle Linee Guida DDG ARPAV n°3/2008 il documento deve essere completo delle seguenti informazioni:*

Integrazioni richiesta 16/06/2020 prot. n. 29973 – Relazione generale integrazioni

- *per le sorgenti sonore derivanti dalle installazioni impiantistiche devono essere descritte le caratteristiche costruttive e funzionali utili a caratterizzarne le emissioni acustiche e le proprietà geometriche del contesto ove è ubicata la sorgente da cui può dipendere il campo di emissione sonora;*
- *nel caso di presenza di sorgenti confinate in locali chiusi è necessario fornire una descrizione delle attenuazioni previste attraverso la valutazione del potere fonoisolante delle partizioni divisorie con particolare attenzione a discriminare il contributo della trasmissione per via aerea da quello della trasmissione per via strutturale considerando anche l'incremento della rumorosità indotto dal campo riverberato generato all'interno del locale; per le suddette situazioni si dovrà considerare la rumorosità trasmessa verso l'ambiente esterno e la rumorosità trasmessa in corrispondenza di eventuali locali confinanti con il locale in cui sono alloggiate le sorgenti di rumore."*

Risposta:

È stato possibile produrre un nuovo studio di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico basato su rilevazioni fonometriche di taratura del modello opportunamente eseguite a cura del Tecnico Competente in Acustica, dott. arch. Maurizio Cossar.

Il documento, al quale si rinvia per le puntuali analisi e le simulazioni effettuate, secondo le precisazioni indicate nella richiesta di integrazioni, è codificato e titolato come segue *P88100I00100R8 – Studio di Impatto Acustico*.

Al riguardo si evidenzia, che i risultati dello studio, hanno portato all'indicazione relativa alla necessità di estendere l'adozione di presidi di protezione acustica anche nella zona nord dell'insediamento previsto, onde mitigare i fattori di disturbo acustico attesi nei confronti di alcuni recettori residenziali presenti in prossimità del bacino di parcheggio nord. Tali barriere saranno ricomprese nella progettazione esecutiva dell'intervento e la reale efficacia delle stesse sarà oggetto delle azioni di controllo previste specificatamente dalle misure contenute nel Piano di Monitoraggio Ambientale di cui all'integrazione riferita al successivo punto 12.

12.PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Testo della richiesta:

"Non risulta presente il Piano di Monitoraggio Ambientale ai sensi della DGR n°1620 del 05/11/2019.

Si chiede si integrare."

Risposta:

Si allega alla presente il documento richiesto.

13.ELENCO ALLEGATI

Si riporta nel seguito l'elenco degli allegati al presente documento, che ne formano parte integrante.

Integrazioni richiesta 16/06/2020 prot. n. 29973 – Relazione generale integrazioni

P881	00	I	001	0	0	G	8	Relazione generale integrazioni
P881	00	I	001	0	0	S	8	Piano di Utilizzo Terre e Rocce da Scavo
P881	00	I	001	0	0	O	8	Relazione sulla produzione di CO2
P881	00	I	002	0	0	O	8	Stima degli Impatti Ambientali
P881	00	I	001	0	0	T	8	Studio Viabilistico
P881	00	I	001	0	0	R	8	Studio di impatto acustico
P881	00	I	001	0	0	Q	8	Piano di Monitoraggio Ambientale
P881	00	I	001	0	0	H	8	Relazione gestione risorse idriche
P881	00	I	002	0	0	H	8	Relazione gestione acque meteoriche e nere
P881	00	I	001	0	0	H	2	Gestione acque meteoriche e nere - Caratteristiche opere di accumulo
P881	00	I	002	0	0	H	2	Gestione acque meteoriche e nere - Rete di raccolta e reticolo di calcolo
P881	00	I	002	0	0	Q	8	Relazione sulla gestione dei rifiuti
P881	00	I	003	0	0	O	8	Relazione controdeduzioni alla richiesta di integrazione sulla qualità dell'aria.